

Per il 2024 è previsto il picco di insolvenze sui crediti garantiti dal Fondo pmi gestito da Mcc

Garanzie, default sotto 4,5 miliardi

DI LUCA GUALTIERI

Il 2024 sarà l'anno di picco per i default sui crediti garantiti dal Fondo pmi. Il veicolo gestito da Mcc è stato un paracadute delle imprese italiane nel corso della pandemia e i costi dell'intervento appaiono ancora sotto controllo. I default del 2024 saranno più alti del 2023, anno in cui secondo il sottosegretario al ministero delle imprese Massimo Bitonci si sono attestati al 3,1% «ma non destano particolari preoccupazioni; a nostro avviso nel 2024, quando dovremmo assistere al picco di eventi di rischio, si attesteranno al di sotto dei 4,5 miliardi», spiega di Domenico Torini, partner di Kpmg. Secondo l'esperto ci potrà essere un effetto trascinarsi di alcune posizioni che, benché la richiesta di escussione venga inoltrata nel 2024, potranno essere effettivamente liquidate nel 2025. Questo effetto dovrebbe riguardare posizioni per circa un miliardo. «Considerando lo stock attualmente in essere, circa 160 miliardi, gli eventi di rischio sembrerebbero gestibili. Ad oggi - continua Torini - la situazione è stata molto ben gestita sia dalle banche che dall'ente gestore Mediocredito Centrale e, nella storia italiana del dopo guerra non c'è mai stata un'agevolazione così efficiente per costi benefici ed efficace nella gestione», afferma Torini, che conclude: «le micro piccole imprese, sono quelle con maggiori difficoltà

nell'approccio manageriale con le banche e quindi necessitano di più attenzioni da parte del pubblico. Sono tante e non si può pensare di utilizzare solo le contro garanzie come mezzo per soddisfare i loro fabbisogni finanziari».

Secondo l'analisi effettuata dall'ufficio studi del gruppo Nsa, il mediatore creditizio italiano che intermedia finanziamenti assistiti dal Fondo pmi dal 2006, nei primi cinque mesi dell'anno c'è stato un forte calo dei finanziamenti totali erogati con una diminuzione di 1,9 miliardi circa rispetto allo stesso periodo 2023.

Il finanziamento medio si è ridotto dell'8% passando da 189 mila a 173 mila euro mentre la percentuale di garanzia ha fatto registrare un -9%, passando dal 75% del 2023 al 68% del 2024. Mancano all'appello anche 2.346 domande rispetto al 2023. (riproduzione riservata)



Massimo Bitonci

